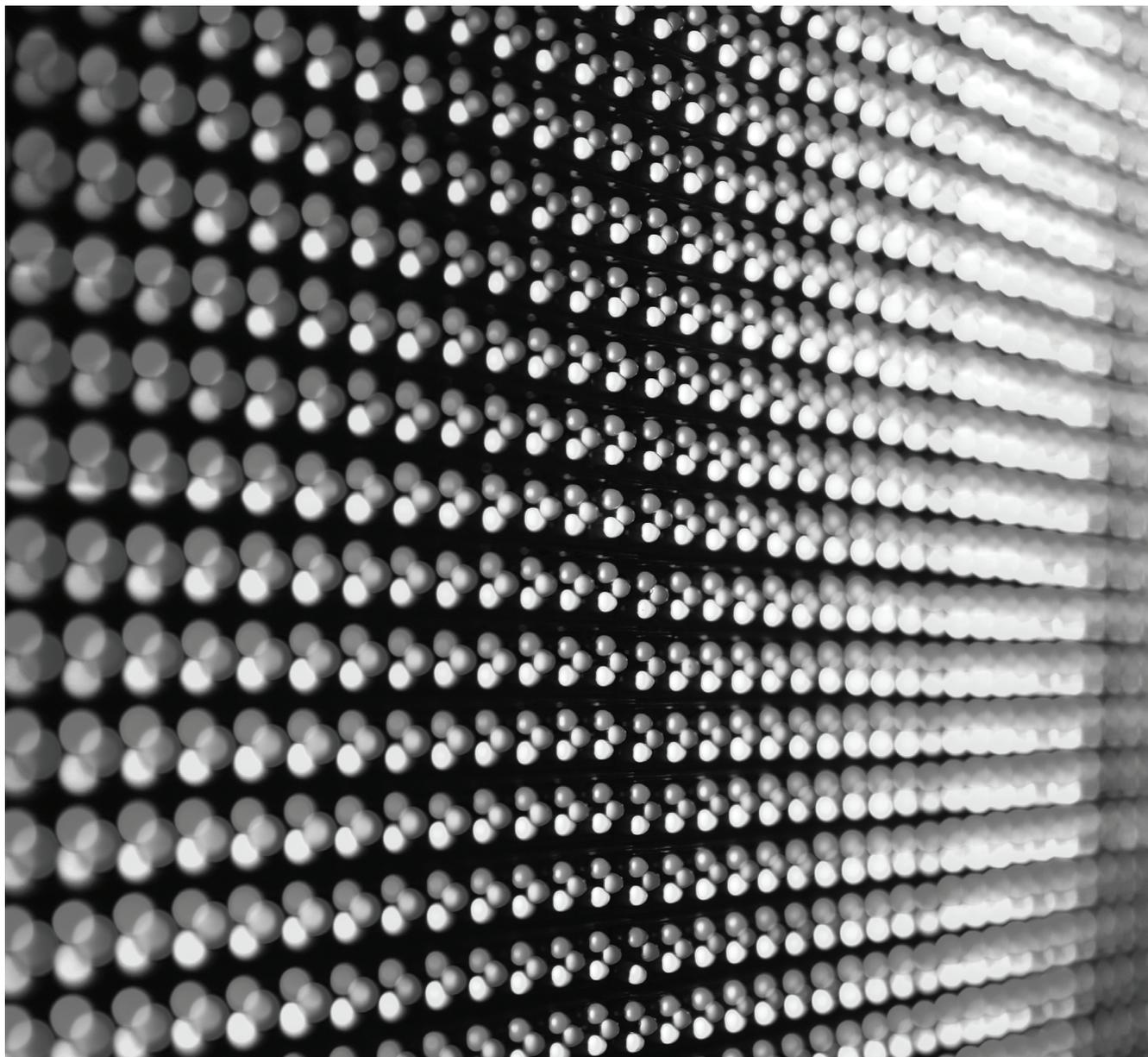


FVG Obiettivo Europa

PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLE OPPORTUNITÀ DEL POR FESR IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Investire nella pubblica illuminazione

Publicato il bando per l'efficienza energetica per i Comuni fino a 5000 abitanti

Riguarda la sostenibilità energetica, promuove l'efficienza nei Comuni, ha tempi stretti.

Possono presentare domanda i Comuni fino a 5000 abitanti, le Comunità Montane per conto dei Comuni.

È stato pubblicato lo scorso 26 marzo sul BUR n°13 il "Bando per la promozione dell'efficienza ener-

>>> Segue a pag. 3

Sommario

1 Investire nella pubblica illuminazione

4 Un POR 2007-2013 più leggero

5 Punti dal piano di azione Coesione

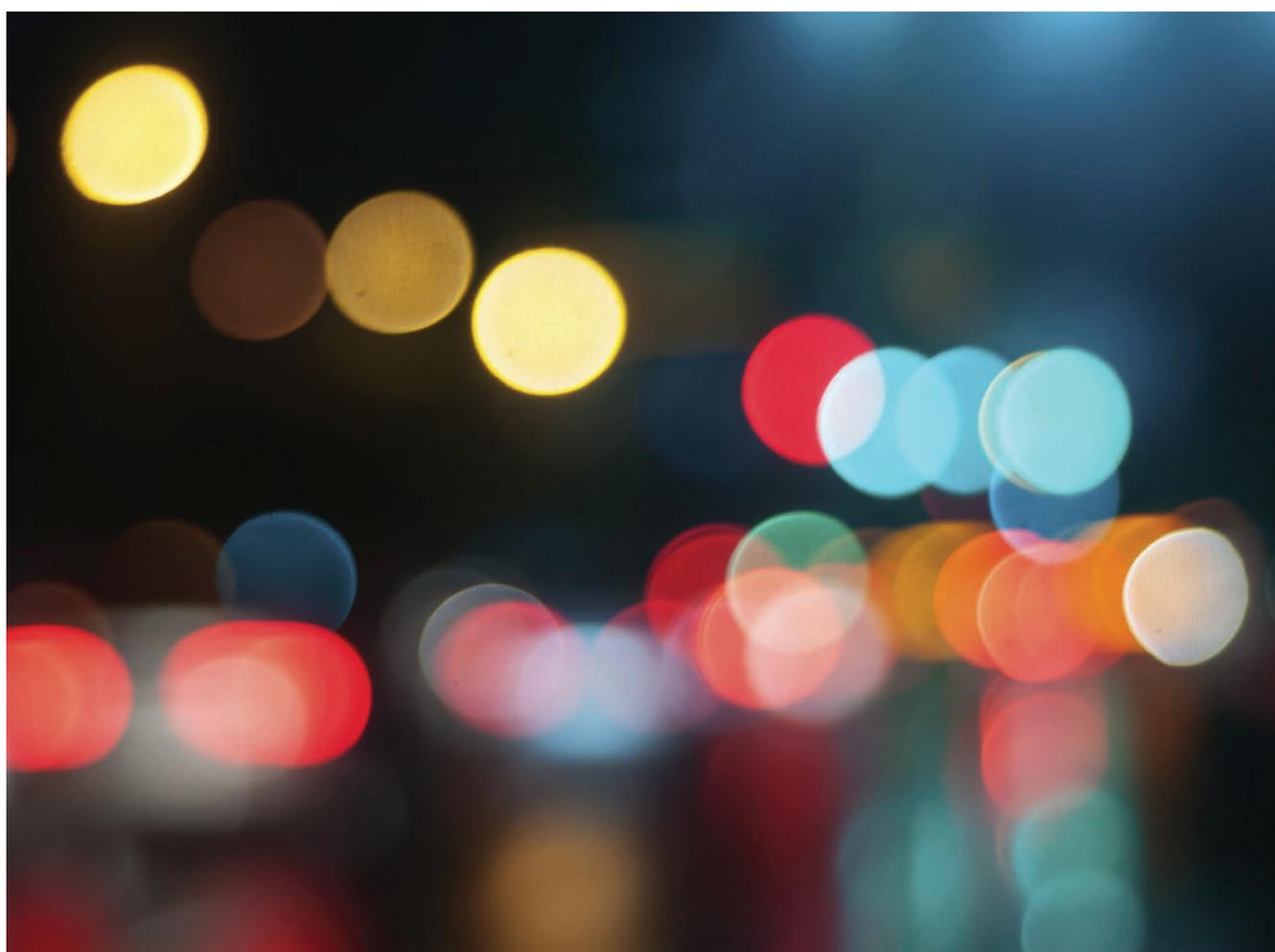
Programma operativo e nuovi
regolamenti 2014-2020

6

Horizon 2020: una linea specifica
a sostegno delle PMI

7

Governance leggera e allineamento
delle fonti di finanziamento



>>> *Segue da pag.1*

getica nella pubblica illuminazione” predisposto dal Servizio energia della Regione Friuli Venezia Giulia, asse 5 “Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo”, attività 5.1.a “Sostenibilità energetica”, linea d’intervento 5.1.a.2 “Promozione dell’efficienza energetica per i Comuni”.

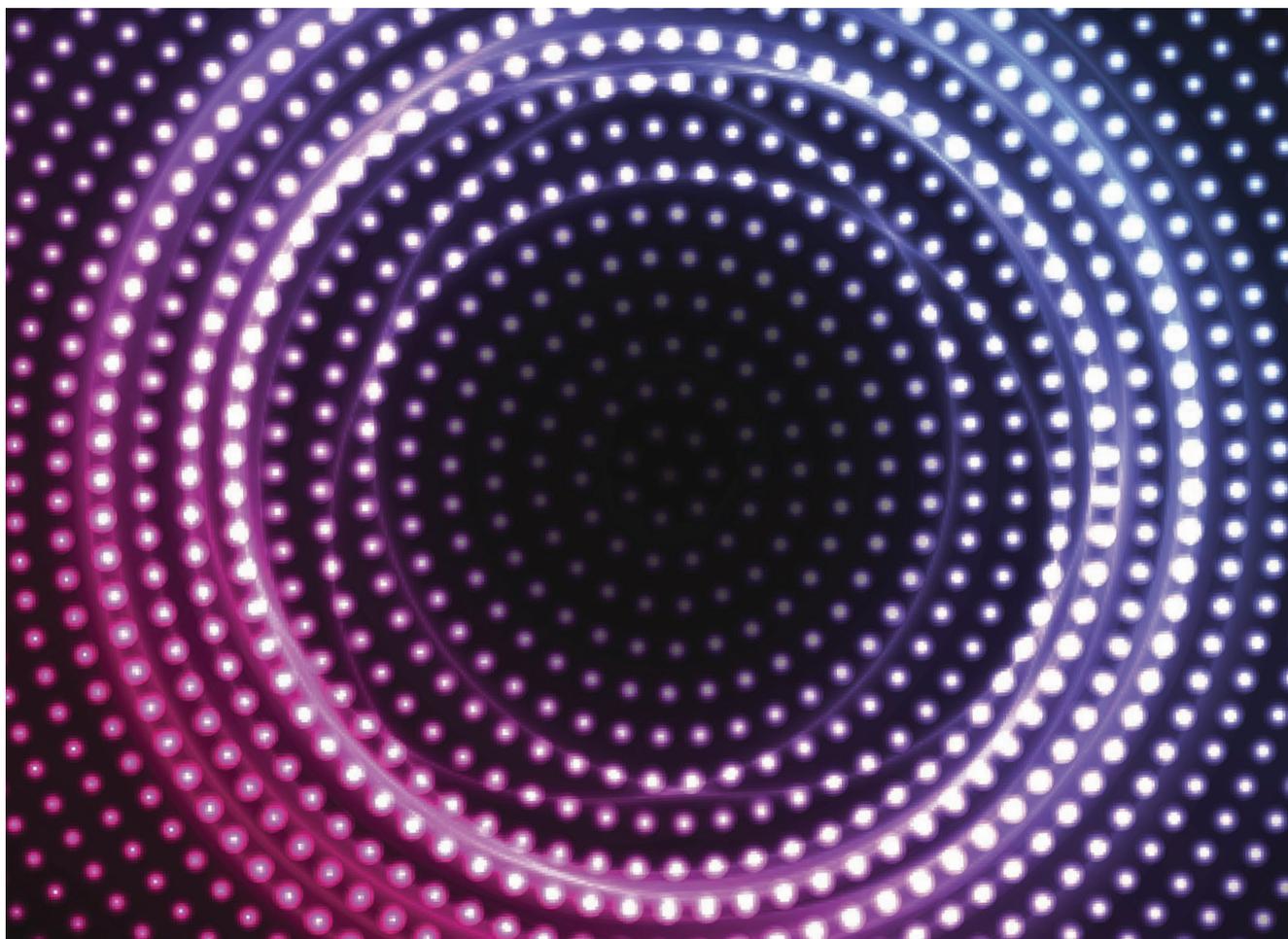
I finanziamenti hanno lo scopo di promuovere l’uso razionale dell’e-

mica legata al sistema produttivo e all’utilizzo delle fonti rinnovabili.

I soggetti beneficiari sono i Comuni del Friuli Venezia Giulia con un numero di abitanti minore o uguale a 5.000. Possono presentare domanda di finanziamento i Comuni (e le Comunità Montane in nome e per conto di questi Comuni). Ciascuna domanda presentata dalla Comunità Montana deve riferirsi a progetti

nale ed euro 39 mila la quota di cofinanziamento regionale.

L’operazione deve avere una percentuale minima di cofinanziamento da parte di ciascun beneficiario pari al 23% della spesa ammissibile. I finanziamenti per ciascun progetto non possono superare il 77% della spesa ammissibile. Gli interventi devono essere conclusi e rendicontati entro il 30 aprile 2015.



nergia elettrica nel campo dell’illuminazione pubblica esterna con il miglioramento dell’efficienza energetica degli impianti esistenti per una effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali a carico dei Comuni.

In un contesto più generale questo tipo di finanziamento concorre alla promozione dell’ecosostenibilità di lungo termine, della crescita econo-

localizzati nell’ambito di un solo Comune.

Le risorse disponibili per l’erogazione dei finanziamenti, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari, ammontano complessivamente a più di 672 mila euro, di cui oltre 279 mila costituiscono la quota di cofinanziamento dell’Unione europea, circa 353 mila la quota di cofinanziamento nazio-

Non è esclusa la possibilità dell’Amministrazione regionale di assegnare ulteriori risorse a questo bando. La scadenza per la presentazione delle domande è il 30 aprile 2014.

Per il bando vai alla pagina POR FESR del portale www.regione.fvg.it nella sezione “Bandi aperti” oppure in “Bandi e Avvisi” della *home page*.

Un POR 2007-2013 più leggero

La Commissione Europea ha approvato la modifica: dagli iniziali 303 ai 233 milioni

La Commissione Europea ha approvato la rimodulazione del Programma operativo regionale FESR (il Por FESR) a fine novembre. Tutto parte dalla richiesta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – sulla scorta delle indicazioni nazionali - di “riprogrammare” e cioè rimodulare (finanziariamente e dal punto di vista delle tematiche) il Programma per evitare il disimpegno di risorse. Così, considerati i documenti riguardanti una migliore gestione dei fondi e le indicazioni nazionali su come rimodulare la spesa, alcuni interventi del Por FESR sono passati al Piano di Azione coesione (PAC). Il valore complessivo delle risorse destinate al Piano di Azione Coesione (Pac) della Regione Friuli Venezia Giulia è di oltre 67 milioni di euro. Dopo la “riprogrammazione” il costo totale del Programma è pari a 233 milioni di euro rispetto ai precedenti 303 milioni di inizio program-

mazione. Oggi la quota comunitaria è di 73 milioni circa, la quota statale è quasi di 94 milioni e quella regionale supera i 65 milioni e mezzo. Le risorse PAC saranno quindi utilizzate in un altro modo e per un periodo più lungo: il 69% delle risorse PAC è destinato a tematiche innovative o prioritarie (imprese/giovani, agenda digitale, aree di attrazione culturale, efficienza energetica, misure di politica attiva); il 29% è destinato a interventi provenienti dal POR (riferiti ai temi dei trasporti e delle reti, dello sviluppo urbano e dell’archeologia industriale); il restante 2% è rivolto all’implementazione di azioni di assistenza tecnica e cioè quelle attività che sostengono l’amministrazione del Programma. All’interno del PAC confluiscono dunque degli interventi in “continuazione” con il POR FESR. Si continuerà ad esempio a finanziare l’intervento di completamento dell’Aeroporto di Ronchi dei Legio-

nari (linea 3.1.a. del Por). Le risorse non sono poche, oltre quattro milioni e mezzo di euro, ma l’intervento è complesso e riguarda più soggetti. Lo scopo è quello di collegare adeguatamente l’Aeroporto del Friuli Venezia Giulia alla rete ferroviaria ed alle altre linee di trasporto, aumentando l’intermodalità dello scalo. Passano al PAC anche le diverse tipologie di interventi PISUS (linea 4.1.a del Por). I piani integrati di sviluppo urbano contano complessivamente più di 18 milioni di euro transitati al PAC. Si svilupperanno con tempi realisticamente più lunghi: incidono sull’urbanizzazione evitando l’indebolimento della capacità attrattiva (anche dal punto di vista economico) di alcune aree urbane. Si continueranno a finanziare gli interventi di archeologia industriale all’interno del PAC. Sono i progetti finanziati dalla linea 2.1.a del Por: più di quattro milioni e mezzo di euro.



Piano nazionale degli aeroporti: Ronchi dei Legionari (Trieste) rientra tra gli aeroporti di interesse nazionale, sono invece aeroporti strategici per il Nord - Est e Nord - Ovest Milano Malpensa e Venezia. Il Piano indica alcune direttrici su cui fondare lo sviluppo integrato del settore aeroportuale e il suo risanamento economico - finanziario. Una di queste indicazioni riguarda l’incentivazione alla costituzione di reti o sistemi aeroportuali, che si ritiene possano costituire la chiave di volta per superare situazioni di inefficienza, ridurre i costi e consentire una crescita integrata degli aeroporti.

Punti dal piano di azione Coesione

Cloud computing

Con il termine inglese *cloud computing* (in italiano "nuvola informatica") si indica un insieme di tecnologie che in

informatica permettono di memorizzare (o archiviare) ed elaborare dati grazie all'utilizzo di risorse *hardware/software*

re. Queste risorse sono distribuite e virtualizzate in rete in un'architettura tipica *client-server*.



Pre-commercial procurement

Gli appalti pre-commerciali, noti anche con l'acronimo inglese PCP (*pre-commercial procurement*) nascono dall'esigenza delle politiche europee di coniugare il mondo della

conoscenza e mondo dell'innovazione. L'appalto pre - commerciale introduce un sistema innovativo nell'aggiudicazione degli appalti di servizi nell'ambito della ricerca e

sviluppo. Sono interessate da questo aspetto le Pubbliche Amministrazioni, oggi importanti *driver* per l'innovazione.



Programma operativo e nuovi regolamenti 2014-2020

Alcuni regolamenti di riferimento per la nuova programmazione 2014 - 2020:

- Regolamento (UE) n°**1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul FC e sul FEAMP, e che abroga il regolamento (CE) n° 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n°**1301/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al FESR e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n° 1080/2006;

- Regolamento (UE) n°**1304/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al FSE e che abroga il regolamento (CE) n°1081/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n°**1300/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al FC e che abroga il regolamento (CE) n° 1084/2006 del Consiglio.

Per approfondire: http://ec.europa.eu/regional_policy/information/legislation/index_it.cfm

Horizon 2020: una linea specifica a sostegno delle PMI

Bruxelles - Lo strumento per le PMI è una nuova misura specifica espressamente prevista dal nuovo Programma Orizzonte 2020 (HORIZON 2020 - H2020) con lo scopo di incoraggiare una maggiore partecipazione da parte di questa tipologia di imprese (e cioè con un totale di dipendenti inferiori alle 250 unità lavorative su base annua, con meno di 50 milioni di euro di fatturato oppure meno di 43 milioni di euro di totale di bilancio) alle iniziative lanciate a livello europeo nell'ambito della Ricerca e dell'Innovazione (R&I). Elemento di novità del Programma è costituito dalla possibilità - per le PMI - di proporre progetti a titolo individuale (anche

se la creazione di partenariati internazionali resti comunque altamente consigliata), riconoscendo il valore aggiunto unionale nell'eccellenza medesima dell'idea progettuale. Lo strumento intende rivolgersi a tutte le PMI che siano in grado di sviluppare un progetto ad elevato impatto economico e caratterizzato dall'eccellenza in termini di innovazione, in un'ottica di avvicinamento della ricerca al mercato (commercializzazione del prodotto/servizio innovativo). Lo strumento per le PMI prende spunto dal cd. SBIR (*Small Business Innovation Research*), già in uso da diverso tempo negli Stati Uniti: l'intero ciclo di innovazione e, di conseguenza, la

finanziabilità delle diverse componenti che caratterizzano l'idea progettuale - è suddiviso e viene sostenuto in tre fasi principali, come qui di seguito illustrato.

Fase I - Concezione dell'idea progettuale e studio di fattibilità: consiste in una proposta che contiene gli elementi essenziali del progetto (ad esempio: studio di fattibilità, analisi SWOT, disciplina dei diritti di proprietà intellettuale, progetti pilota, etc.). La proposta si sostanzia in un "business plan" della lunghezza di circa dieci pagine per progetti della durata massima di circa sei mesi, con finanziamenti forfetari che raggiungono i 50.000 euro. Fase II - Attività di R&I, commer-

cializzazione ed accesso al mercato dei beni e/o servizi: la proposta precedente viene integrata (in maniera consequenziale o anche autonoma) dalla descrizione delle attività principali quali prototipazione, scalizzazione, miniaturizzazione, etc. (per attività di durata compresa tra i 12 ed i 24 mesi). Il contributo dell'Unione Europea copre il fino al 70% delle spese ammissibili, per *budget* che vanno dai 500.000 euro ai 2,5 milioni di euro. Fase III: Commercializzazione ed accesso al mercato dei beni e/o servizi: questa fase non è oggetto di finanziamento diretto in favore delle PMI, sebbene vi sia una sorta di supporto offerto dall'UE in termini di assistenza tecnica (*networking*, condivisione di buone pratiche, disseminazione, etc.) qualora le fasi anteriori siano state superate con successo. Il *budget* complessivamente

stanziato da H2020 ammonta a più di 80 miliardi di euro (2014-2020); in favore delle PMI si prevede uno stanziamento di circa 619 milioni di euro, ai quali si affiancano finanziamenti complementari quantificati nel 20% delle misure previste dai due pilastri *Leadership industriale (LEIT)* e Sfide della società (SC), oltre alla misura specifica relativa all'accesso al credito. Per accedere ai finanziamenti bisogna rispondere ad agli inviti a presentare proposte relativi ad ognuna delle fasi di riferimento (accessibili anche in maniera disgiunta). Il bando, sebbene aperto in permanenza, presenta delle scadenze infrannuali (cd. *cut-off dates*) per la presentazione delle proposte. Per quest'anno rispettivamente: Fase I (18/06/2014 - 24/09/2014 - 17/12/2014) - Fase II (09/10/2014 - 17/12/2014). In un'ottica di rilancio

della crescita e dell'occupazione (primo degli obiettivi previsti dalla Strategia Europa 2020) nel senso di una reindustrializzazione e modernizzazione della base industriale europea, queste iniziative si inseriscono in un quadro che mira ad accrescere la competitività complessiva dell'UE, valorizzandone il potenziale innovativo, in un'ottica improntata alla globalizzazione.

Per maggiori informazioni si rinvia al sito ufficiale del Programma (<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/h2020-section/innovation-smes>) oppure contattare l'Ufficio di Collegamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a Bruxelles (Rue du Commerce 49, 1000 - Bruxelles - uff.bruxelles@regione.fvg.it).

Governance leggera e allineamento delle fonti di finanziamento

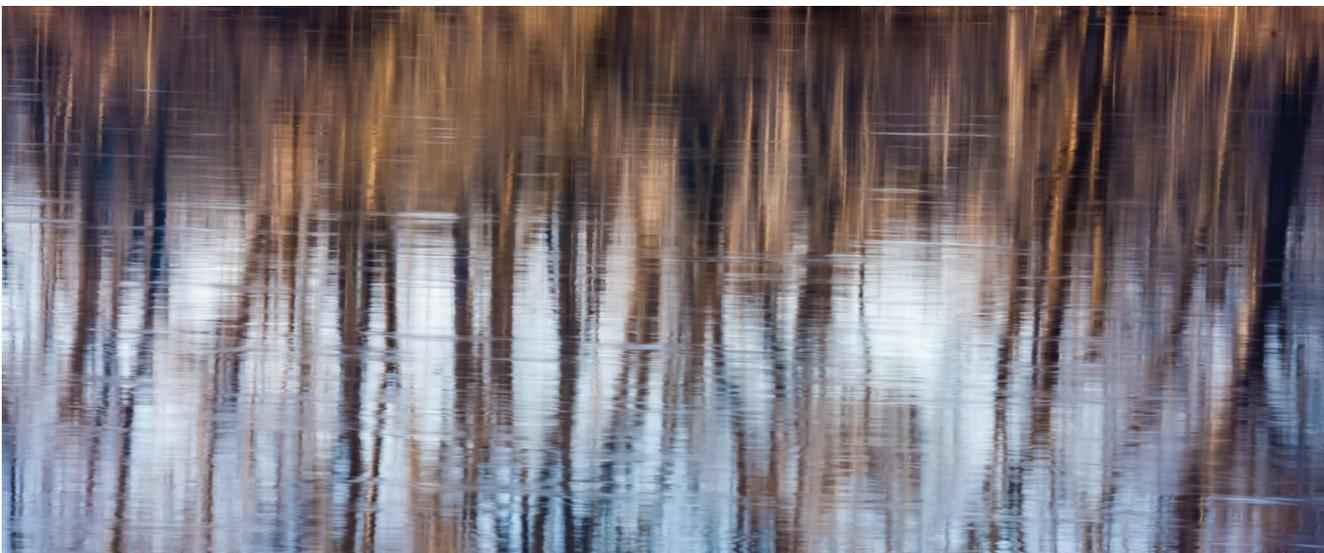
Strategia europea per la regione del Danubio

La strategia europea per la regione del Danubio (*EU Strategy for the Danube Region*) è un impianto macroregionale adottato dalla Commissione

Light Governance and alignment of funding

The European Strategy for the Danube Region

The EU Strategy for the Danube Region is a macro-regional tool adopted by the European Commission last December 2010 and endorsed by



Europea nel dicembre 2010 e sostenuto dal Consiglio Europeo. La struttura è simile alla strategia macroregionale per i paesi del Mar Baltico.

Gli obiettivi di queste strategie riguardano una migliore cooperazione interstatale su tematiche importanti ed in questo caso il legame è dato dal fiume Danubio.

Il Friuli Venezia Giulia rappresenta una regione occidentale esterna e territorialmente tra le più vicine alla strategia. La regione del Danubio comprende 14 paesi, nove dei quali sono Stati membri dell'UE: Germania, Austria, Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Bulgaria, Romania e Croazia, tre paesi candidati o potenziali candidati (Serbia, Bosnia Erzegovina e Montenegro) assieme a Paesi vicini (Ucraina e Moldavia).

La strategia opera a un livello intermedio tra le politiche nazionali e gli obiettivi dell'Unione Europea per l'area, una sorta di *governance* leggera su obiettivi comuni e determinati: innovazione, sicurezza, miglioramento della rete dei trasporti, protezione dell'ambiente e delle acque. Questo tipo di cooperazione porta con sé anche una maggiore capacità di gestione dei fondi europei: così finanziamenti diretti ed indiretti dell'Unione Europea vengono gestiti in modo coordinato creando ad esempio grandi progetti che coinvolgono l'area.

the European Council. Its structure is similar to the macro-regional strategy for the Baltic Sea Region. These strategies aim to enhance cooperation among States on some key issues. In this case, the "connecting link" is represented by the Danube river. Friuli Venezia Giulia represents an external Western region and is among the Italian closest regions to the strategy, in territorial terms. The Danube Region is composed of 14 countries. Nine of them are EU Member States: Germany, Austria, Slovenia, Hungary, the Czech Republic, the Slovak Republic, Bulgaria, Romania and Croatia. Three of them are candidate countries or potential candidates (Serbia, Bosnia and Herzegovina and Montenegro) together with the neighbouring countries (Ukraine and Moldova). The strategy develops on an intermediary level between national policies and the European goals in the area, working as a light governance system on shared and specific objectives: innovation, security, the enhancement of the transport network, environmental and water protection. This kind of cooperation entails a more effective management capability of European funds: indeed, EU direct and indirect funds are managed in a coordinated manner, thus favouring, for example, great projects involving the entire area.



FVG OBIETTIVO EUROPA

Periodico di informazione sulle opportunità del POR FESR in Friuli Venezia Giulia e su tematiche di attualità

Numero 18 Marzo 2014

Testata registrata presso il Tribunale di Trieste con il n.1131 del 18/01/2006

Direttore Responsabile

Maria Missoni

Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Pubblicazione a cura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Servizio gestione fondi comunitari

Diffusione telematica attraverso il sito di proprietà

www.regione.fvg.it

Progetto grafico e traduzioni: Pomilio Blumm - Pescara

Pubblicato on-line il 7 aprile 2014